

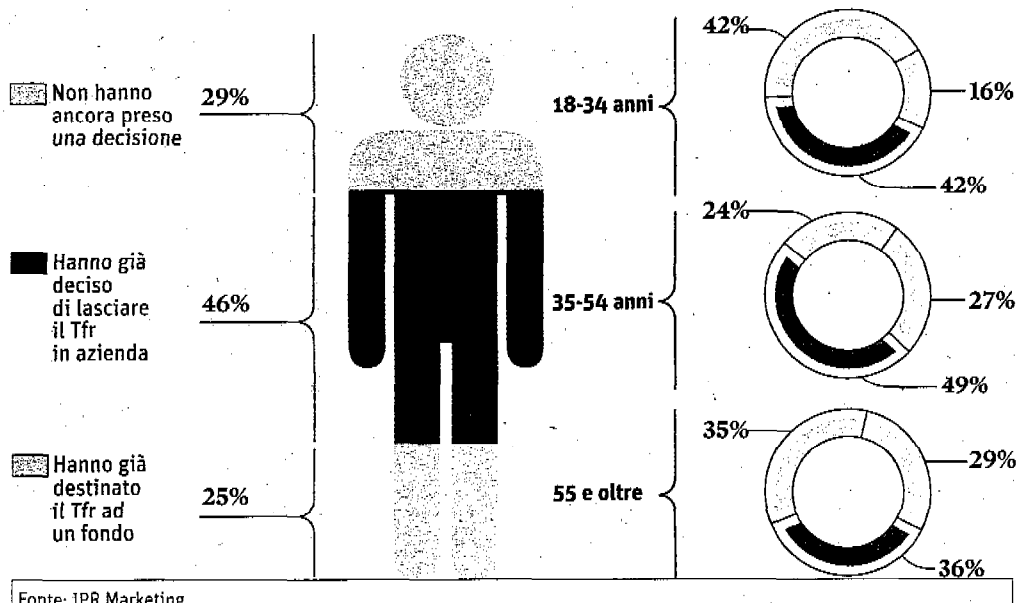
Previdenza complementare. Il 70% dei dipendenti privati ha già sottoscritto la destinazione

Un Tfr su due in azienda

Solo il 16% dei giovani ha scelto i fondi e il 42 è ancora indeciso

Più convinti i lavoratori over 35

I risultati del sondaggio tra i dipendenti privati chiamati a scegliere la destinazione del Tfr



Il 70% dei lavoratori dipendenti ha deciso che cosa fare del proprio Tfr: uno su due lo lascia in azienda, mentre uno su quattro ha già aderito a un fondo pensione. Gli indecisi, in-

vece, sono poco meno di uno su tre. Sono questi i principali risultati di un sondaggio sul livello di adesione ai fondi pensione al 20 marzo, condotto da IPR Marketing per conto del So-

le-24 Ore del Lunedì.

Dal sondaggio emerge che tra i dipendenti più giovani (di età compresa tra i 18 e i 34 anni) solo il 16% ha finora destinato il Tfr alla previdenza complementare, mentre il 42% lo lascerà in azienda e un altro 42% deve an-

cora decidere. In generale, poi, la maggioranza dei dipendenti — il 60% — si è rivolta a un fondo chiuso, il 27% a un fondo aperto e il 13% a un piano individuale.

Brambilla, Manganaro, Peruzzi
► pagina 3

Il risultato. Per IPR Marketing il 25% dei dipendenti ha già scelto l'integrativa

Gli incerti. Quasi uno su tre non ha ancora un'idea sulla destinazione del trattamento

Il fondo non conquista i giovani

Solo il 16% degli addetti fino a 34 anni ha deciso per il Tfr alla complementare

LA STIMA

Sulla base delle risposte, alla scadenza di fine giugno quasi il 40 per cento degli interessati dovrebbe iscriversi al secondo pilastro

Marco Peruzzi

Un lavoratore dipendente su quattro (25%) ha già aderito a un fondo pensione dirottando il Tfr, quasi uno su due (il 46%) ha invece deciso di lasciare il trattamento di fine rapporto in azienda, mentre il 29% non ha ancora deciso. Sono questi i principali risultati di

un sondaggio sul livello di adesione ai fondi pensione al 20 marzo, condotto da IPR Marketing per conto del Sole-24 Ore.

Dalla rilevazione emerge che tra quanti hanno già sottoscritto un fondo (25% dei dipendenti), la maggioranza assoluta — il 60% — si è rivolta a un fondo chiuso, il 27% a un fondo aperto, mentre è marginale (13%) la quota di quanti hanno destinato il Tfr a modalità alternative come i contratti di assicurazione con finalità previdenziali (si veda l'articolo qui a fianco). Sulla base di tutti i risultati emersi, poi, IPR Marketing ha fatto una stima a giugno delle adesioni.

dalla quale risulta che tra il 37 e il 41% del totale dei lavoratori interessati alla scelta avrà sottoscritto un fondo pensione: una percentuale in linea con quella ipotizzata dal Governo (40%).

A deludere, caso mai, sono per il momento le risposte dei più giovani. Tra i dipendenti di età compresa tra i 18 e i 34 anni, solo il 16% ha infatti destinato il Tfr alla previdenza complementare, mentre il 42% lo lascerà in azienda e un altro 42% deve ancora decidere. La scelta per il fondo pensione è stata invece maggiormente gettonata tra i lavoratori più anziani, quel-

li compresi nella fascia di età che va da 55 anni in su: il 29% di loro ha optato per la previdenza complementare, il 36% per l'azienda, mentre il 35% è ancora indeciso.



Rispetto alla prima rilevazione di quasi due mesi fa (si veda «Il Sole-24 Ore» del 5 febbraio), quando le campagne di comunicazione erano solo all'inizio, si nota che il comportamento dei dipendenti privati non è fortemente variato in relazione alla maggiore informazione ricevuta in questi mesi. Infatti, se allora si stimava che il 40% dei dipendenti aveva intenzione di aderire ai fondi pensione, oggi, incrociando i dati tra le sottoscrizioni già avvenute (25%) e le intenzioni di adesione, si stima che a giugno la percentuale dei sottoscrittori potrà variare tra il 37 e il 41%, ma allo stesso tempo non è da escludere che le adesioni possano essere qualche punto percentuale in meno rispetto alla soglia sperata del 40 per cento. Per Antonio Noto, direttore di IPR Marketing, «è ancora presto per dire se si stabilizzerà al di sotto o leggermente al di sopra del 40%, ma comunque vada non si registrerà un indice molto distante dalla stima governativa».

Dal nuovo sondaggio emerge tuttavia una continua "diffidenza" nei confronti del mercato e della Borsa. I dipendenti, infatti, rimangono più fiduciosi nelle possibilità di sviluppo della propria azienda che non nell'evoluzione del mercato borsistico. Secondo Noto «l'informazione istituzionale di questi mesi non ha influito sul cambiamento di opinione,

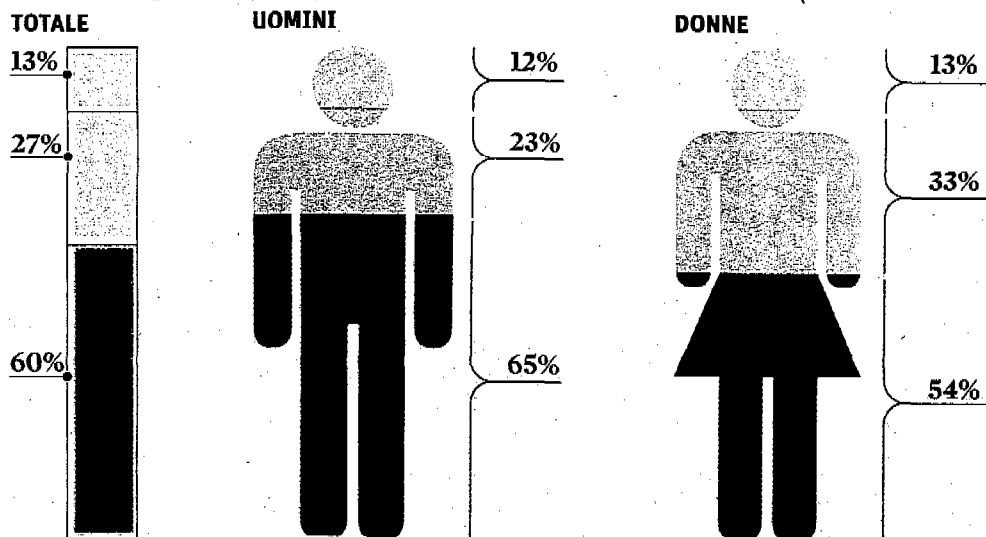
anche perché nel linguaggio del marketing la comunicazione agisce su tempi lunghi e la formazione di una nuova opinione sulla fiducia nei confronti del mercato e della borsa non certo poteva variare in questi pochi mesi.

Probabilmente — aggiunge il direttore dell'Istituto — l'accelerazione che il Governo ha impresso nella possibilità di destinare il trattamento di fine rapporto ai fondi pensione potrebbe avere prodotto una più tiepida attrazione verso l'opportunità di investimento. Almeno i dati di marzo sembrano affermare questo concetto, cioè che il comportamento dei dipendenti finora non è stato influenzato dalla comunicazione, ma coloro i quali avevano intenzione di aderire ai fondi a febbraio (cioè in un periodo a zero impatto di comunicazione) sono praticamente gli stessi di quelli che oggi stanno sottoscrivendo i fondi. Ovviamente — conclude Noto — bisognerà capire se la comunicazione avrà invece effetto su coloro i quali (e non sono pochi, il 29% dei dipendenti) oggi non hanno ancora deciso e lo faranno nei prossimi mesi. Per tutti c'è infatti tempo fino al prossimo 30 giugno. Con l'avvertenza che mentre chi sceglierà il fondo pensione non potrà più tornare indietro, chi lascerà il proprio Tfr in azienda potrà, successivamente, cambiare idea.

I «chiusi» con più appeal

I canali di destinazione del Tfr da parte del 25% dei dipendenti che ha sottoscritto

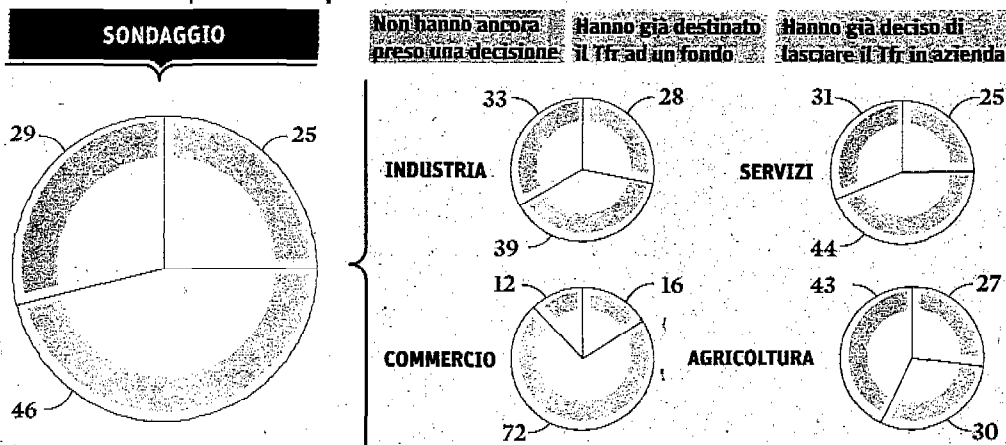
■ Fondo pensione chiuso o negoziale ■ Fondo pensione aperto ■ Modalità alternative come ad esempio i contratti di assicurazione con finalità previdenziali



Fonte: IPR Marketing

I settori

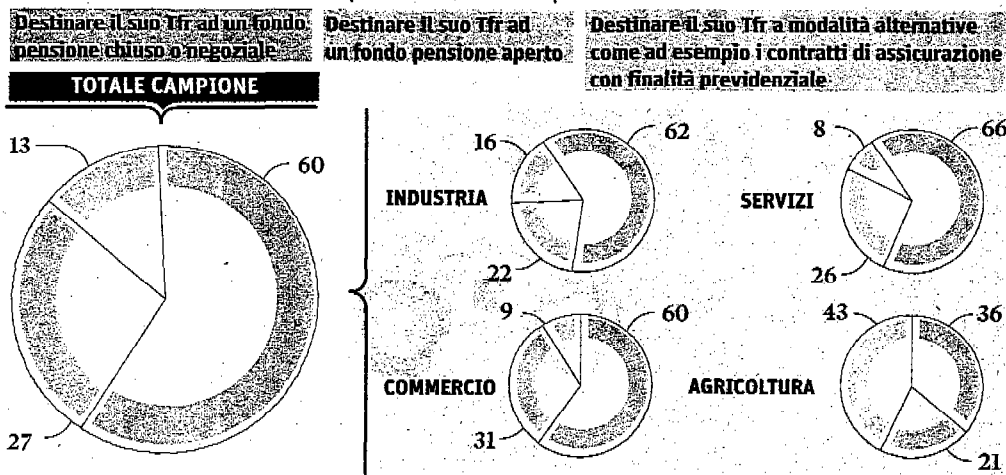
I dipendenti privati che hanno già sottoscritto la destinazione (alla data del 20 marzo 2007) del Tfr a un fondo pensione - **In percentuale**



Fonte: IPR Marketing

L'industria in testa

I canali di destinazione del Tfr da parte del 25% dei dipendenti che ha sottoscritto



Fonte: IPR Marketing

I motivi della decisione

I principali motivi della scelta di destinazione da parte del 25% che ha già sottoscritto un fondo

Motivo	%
Per motivi di sicurezza economica	46
Per fiducia nella propria azienda	9
Perché aveva già questa assicurazione/ già aderiva al fondo	7
Perché manca poco per la pensione	6
Per comodità	4
Per mancanza di fiducia nello Stato italiano/Inps	3
Per accordi con l'azienda	2
Avere una liquidazione a fine rapporto	2
Perché ho la possibilità di cambiare idea	1
Non sa/non risponde	20
Totale	100

Fonte: IPR Marketing